

Nella sede del Werner Berg Museum, la mostra K08 si incentra su composizioni iconografiche concrete e geometriche nell'arte carinziana successiva al 1945.

Il concetto di arte *concreta* descrive le molteplici tendenze di un'arte geometrico-astratta. Sul piano internazionale l'idea prese le mosse all'inizio del XX secolo dal movimento russo del *Costruttivismo* e dal movimento olandese *De Stijl*. Il concetto di *arte concreta* fu introdotto nel 1924 dall'artista **Theo van Doesburg**. Approcci teorici furono successivamente stati aperti tra l'altro da Max Bill o da Eugen Gomringer. Artisti come Lucio Fontana o Yves Klein svilupparono, analogamente alla *op-art* o al *Gruppo Zero*, al quale appartenevano tra gli altri anche Hans Bischoffshausen, Günther Uecker e Otto Piene, uno stile neoconcreto, che sondò soprattutto le possibilità della monocromia e della struttura del colore. Lo spazio cromatico stesso, la disposizione seriale e la modificazione della percezione attraverso l'influenza della luce sono ulteriori elementi delle loro ricerche artistiche. Come l'americana *color-field painting* questi elementi fecero da esempio per le tendenze artistiche riduttive nella seconda metà del XX secolo.

In Carinzia le possibilità *dell'arte concreta* furono sondate da singoli esponenti. In questo senso l'oggettiva espressività del colore astratto e del suo effetto sulla superficie ha un ruolo ben più preponderante del proseguimento degli spunti geometrico-matematici. Al centro dell'attenzione c'è il puro spazio cromatico. Gli artisti mirano a rendere percepibile il colore stesso come valore creativo. Nasce da tutto ciò un vasto campo di possibilità di creazione di immagini, che consente anche un consapevole gioco tra la vicinanza alla natura e la forma astratta. Il ventaglio delle opere esposte spazia sia lungo le generazioni, sia lungo diversi approcci al tema *dell'astrazione concreta*.

At the location Werner Berg Museum the K08 Exhibition is dedicated to concrete and geometric picture compositions in Carinthian art after 1945.

The term *Concrete Art* describes the manifold tendencies of geometric abstract art. Internationally the idea began with the Russian movement of Constructivism and the Dutch *De Stijl Movement*. The term *Concrete Art* was coined by the artist **Theo van Doesburg** in 1924. Theoretical paths of approach were then opened up by Max Bill or Eugen Gomringer among others. Artists such as Lucio Fontana or Yves Klein developed a neo-concrete style, as *Op-Art* or *Group Zero* likewise did, the latter counting among its members Hans Bischoffshausen, Günther Uecker and Otto Piene. This neo-concrete style explored above all the possibilities of monochromy and the structure of colour. Colour space, serial arrangement and change in perception through the influence of light are further elements of their artistic investigations. Just like American *Colourfield Painting* they paved the way for the reductive tendencies in art in the second half of the 20th century.

In Carinthia it was the possibilities of individual positions in *Concrete Art* that were taken up. In doing so, the objective power of expression through abstract colour and its surface effect played a far greater role than the continuation of its geometric mathematical approaches. The focus is now on pure colour. The artists' goal is to make the spectator realize that colour on its own is of design value. From there a wide field of possibilities opens up in picture design which furthermore consciously permits a play between closeness to nature and abstract form. The spectre of the exhibits thus ranges across the generations as well as across the most widely differing approaches to the theme of *Concrete Abstraction*.